

NUMERO 44 - serie V - anno XXII

22 DICEMBRE 2017

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



INDAGINE SUI SENZATETTO DEL TORINESE

**Bando periferie,
la firma
a Palazzo Chigi**



**La Città
metropolitana
e i problemi
delle scuole**



**Una protesi
per la cerva
trovata a Oulx**

Sommario

PRIMO PIANO

Il vicesindaco Marocco a Roma firma la convenzione per il bando periferie.....	3
Antonino Iaria: "A gennaio un tavolo sul polo scolastico Bosso-Monti".....	4
Chivasso, chiusura precauzionale per la palestra dell'Istituto Europa Unita.....	5
Torino, spazi per l'istituto superiore "Primo Levi".....	5
Presentata una ricerca sugli homeless del territorio metropolitano.....	6

CONSIGLIO METROPOLITANO

Resoconto della seduta del 19 dicembre 2017.....	8
--	---

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Rete antidiscriminazione: verso i punti informativi territoriali.....	12
Assemblea Gev: riorganizzarsi per migliorare l'attività.....	13
Buone pratiche per un progetto Erasmus+.....	14
A Lione si conclude Mediterranean City to City Migration.....	15
Nasce "Co&Go", un progetto Alcotra per lo sviluppo del car pooling.....	16
Azioni di comunicazione sul Piano degli investimenti per l'Europa.....	17
Una protesi all'arto posteriore sinistro per la cerva trovata a Oulx.....	18
Sabato 30 dicembre "Alla ricerca della Trota Marmorata" nel Pellice.....	19

Una Fiera nazionale del Peperone di Carmagnola da 10 milioni di euro.....	20
---	----

EVENTI

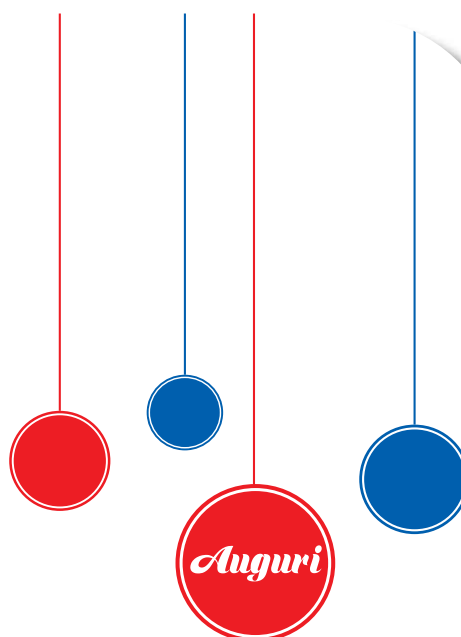
Chantar l'Uvèrn, entra nel vivo il programma delle iniziative.....	24
Divertimento e sport ad alta quota nelle Valli di Lanzo.....	25
International Chamber Music Competition "Pinerolo e Torino Città metropolitana".....	26
Nella Villa della Regina l'anteprima dei "Brindisi a Corte".....	28
Celebrati a Torino i 90 anni dell'Associazione Radioamatori Italiani.....	29

TORINOSCIENZA

Il telegiornale scientifico Leonardo compie 25 anni.....	30
--	----

In copertina: un uomo senza fissa dimora

ARRIVEDERCI A GENNAIO



La sindaca metropolitana
Chiara Appendino
il vicesindaco metropolitano
Marco Marocco
i consiglieri delegati con
il Consiglio metropolitano tutto
augurano buon Natale
e un sereno 2018

www.cittametropolitana.torino.it

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 22 dicembre 2017 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Il vicesindaco Marocco a Roma firma la convenzione per il bando periferie

Positiva “missione romana” lunedì 18 dicembre a palazzo Chigi per il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco, che ha siglato con il Governo alla presenza del presidente del Consiglio dei ministri Paolo Gentiloni la convenzione per il finanziamento del “bando periferie”. Numerosi i Comuni e le Città metropolitane presenti. Per il nostro Ente sono 95 gli interventi di manutenzione e riqualificazione di spazi previsti sul territorio, in particolare nei Comuni di Beinasco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, Settimo Torinese, San Mauro e Venaria. Ora sarà siglato l'accordo di partenariato tra la Città metropolitana di Torino, capofila del progetto, e i Comuni soggetti attuatori. Sul nostro territorio, il bando è stato finanziato per 40 milioni di euro.

Carla Gatti



Antonino Iaria: "A gennaio un tavolo sul polo scolastico Bosso-Monti"

“A gennaio, subito dopo la pausa festiva, avvieremo un tavolo tecnico e politico per individuare le soluzioni e provare a risolvere dopo troppi anni di attesa la delicata situazione del polo scolastico Bosso-Monti di Torino”: così il consigliere della Città metropolitana di Torino Antonino Iaria, con delega della sindaca metropolitana Chiara Appendino ai lavori pubblici e anche all’edilizia scolastica, che questa mattina in Comune a Torino ha incontrato una nutrita delegazione di studenti e insegnanti dell’Istituto. “Dobbiamo trovare una soluzione

coinvolgendo la Città metropolitana, il Comune di Torino e la Circoscrizione 1” aggiunge Iaria. “Gli oltre mille studenti del Bosso-Monti hanno diritto a essere finalmente riaccorpati in spazi unificati; so che non sarà un’impresa semplice, il tema dei locali è all’attenzione del Comune di Torino e si sono susseguiti già tre sindaci nel frattempo. I ragazzi e i loro insegnanti hanno diritto di studiare e lavorare in spazi ristrutturati e possibilmente unici”.

c.ga.



Chivasso, chiusura precauzionale per la palestra dell'Istituto Europa Unita

Alla vigilia della pausa per le vacanze scolastiche di fine anno, chiude in via precauzionale la palestra dell'Istituto superiore "Europa unita" di viale Marconi a Chivasso.

Lo hanno deciso i tecnici dell'area Edilizia scolastica della Città metropolitana di Torino, per poter avviare immediatamente i necessari controlli alle finiture, in particolare all'intonaco che aveva fatto registrare necessità di ripristino.

"La sicurezza degli studenti e degli sportivi che ne fruiscono viene prima di tutto" commenta il

consigliere metropolitano Antonino Iaria, delegato ai lavori pubblici ed edilizia scolastica della Città metropolitana di Torino, che vuole anche rassicurare sulle tempistiche: "Abbiamo deciso di chiudere la palestra in via precauzionale proprio in questi giorni festivi per poterci attivare e prevedere le manutenzioni necessarie fin da subito. Probabilmente, per il mese di gennaio ci sarà qualche disagio, ma siamo impegnati a restituire la palestra agibile per l'Istituto Europa Unita di Chivasso al più presto".

c.ga.



Torino, spazi per l'Istituto superiore "Primo Levi"

Dalla Città metropolitana un appello alla Circoscrizione 2 per una soluzione

“Dobbiamo lavorare in sinergia e sintonia per arrivare a definire al più presto una soluzione che tenga conto prioritariamente delle esigenze di fornire gli spazi necessari a studenti e insegnanti per l'ampliamento dell'Istituto scolastico superiore "Primo Levi" di Torino, senza per questo trascurare le aspettative della biblioteca civica della zona": i consiglieri della Città metropolitana delegati all'edilizia scolastica Antonino Iaria e all'istruzione Barbara Azzarà intervengono sul caso che da mesi vede fronteggiarsi le esigenze della scuola e della biblioteca, senza però arrivare alla soluzione.

"Lanciamo un vero e proprio appello alla presidente della Circoscrizione 2 Luisa Bernardini" dicono Iaria e Azzarà, affinché scelga la strada del dialogo e della collaborazione. Oggi nella sede del Comune di Torino, negli uffici dell'assessore Francesca Leon, era previsto un incontro che è saltato: non dovrà più accadere. A gennaio la

Città metropolitana e il Comune di Torino convocheranno una nuova riunione, siamo certi che con il buon senso di tutti troveremo soluzioni adeguate che non penalizzino né l'istruzione né la cultura del quartiere".

c.ga.



Presentata una ricerca sugli homeless del territorio metropolitano

Sono quasi invisibili, vivono ai margini della società e quel che li accomuna è che non hanno un tetto stabile, una casa da cui far ripartire le loro esistenze. Sono homelessness, i senza fissa dimora, quelli che comunemente vengono chiamati “barboni”, ma che nella realtà sono persone con storie travagliate molte diverse, ancor più in questi ultimi decenni in cui crisi economica, migrazioni e fragilità dei percorsi socio assistenziali spingono “sulla strada” anche individui che in altre situazioni un’abitazione l’avrebbero o la vorrebbero. Difficili da classificare e ancor più da contare, escono dall’“invisibilità” nei periodi invernali, quando il freddo li riporta alla ribalta e vengono approntate ulteriori strutture di emergenza. Ma quanti sono i senza fissa dimora sul territorio della Città metropolitana? Soprattutto, quanti sono quelli che vivono al di fuori dalla realtà di una grande città come Torino? E quali e quante sono le strutture, pubbliche e private, che offrono ai senza fissa dimora assistenza e accoglienza?

Un primo passo per la ricognizione del fenomeno degli homeless sul territorio metropolitano è la ricerca “Homelessness, un’indagine ricognitiva sul territorio della Città metropolitana di Torino”, realizzata e coordinata da Cesare Bianciardi per conto di Educamondo in collaborazione con il Servizio politiche sociali e di parità della Città metropolitana di Torino, grazie a fondi stanziati dalla Fondazione Don Mario Operti e con la collaborazione scientifica di Antonella Meo dell’Università degli studi di Torino, presentata questa mattina a Palazzo Cisterna nel corso di un incontro a cui partecipato per la parte istituzionale Silvia Cossu, consigliera delegata diritti sociali e parità, welfare della Città metropolitana di Torino, e Augusto Ferrari, assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa della Regione Piemonte.

“Lo Statuto della Città metropolitana” spiega la consigliera Cossu “promuove esplicitamente la difesa dei diritti, dell’autonomia e dell’indipendenza delle persone come dimensione fondamentale di benessere e dignità. Per questo il Servizio politiche sociali e di parità ha contribuito a realizzare una indagine ricognitiva nell’interesse di una categoria particolare di cittadini “fragili e svantaggiati”, i senza fissa dimora. Un primo gradino che mira a non essere un mero esercizio di conoscenza ma che si deve tramutare in una serie di interventi “in rete” volti ad agire concretamente”.



Perché dall'indagine, la prima svolta concentrandosi sul territorio metropolitano e quindi "fuori" dalla Città di Torino, emerge non solo la costante crescita dei senza tetto, ma anche che un contributo importante all'assistenza dei senza casa viene dal terzo settore. Le strutture private che intervengono con attività di assistenza degli homeless sono il 57,7% (principalmente a gestione Caritas o volontariato vincenziano), contro il 16,7% delle strutture pubbliche: ma quel che è più rilevante è che l'integrazione fra le une e le altre arriva solo al 25,6%.

Complessivamente, i senza fissa dimora censiti sul territorio metropolitano sono 550: la concentrazione maggiore si evidenzia nei comuni della zona circostante alla Città di Torino, probabilmente perché mantenersi "vicini" al capoluogo dà la possibilità di accedere a servizi difficilmente reperibili altrove. Le presenze più rilevanti si registrano nel Comune di Pinerolo (11,1 %), seguito da Rivoli (10,2%) e Settimo (8,9%): un dato che, più che segnalare una concentrazione di homeless, però, dà la misura di una corretta "presa in carico" da parte dei servizi pubblici.

"I senza fissa dimora di oggi stanno cambiando" spiega Antonella Meo, dell'Università degli studi di Torino, che da tempo segue il fenomeno. "La crisi del 2008 ha evidenziato una nuova povertà sociale, sempre più i senza tetto sono differenziati, non sono riconducibili all'immagine classica che ce ne siamo fatti di persone in condizioni di disagio estremo: oggi non necessariamente la perdita di una dimora si accompagna con una totale esclusione sociale".

Alessandra Vindrola



Tutta la ricerca è consultabile a questo indirizzo:
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/homelessness>

A cura di Michele Fassinotti

COMUNICAZIONE SU PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA

In apertura della seduta il vicesindaco metropolitano, Marco Marocco, ha comunicato l'emanazione di un decreto della sindaca metropolitana con il quale sono stati prelevati dal fondo di riserva 1.246.000 euro per l'integrazione di stanziamenti di bilancio per la spesa corrente le cui dotazioni erano risultate insufficienti. Al Comune di Torino sono stati attribuiti 1.240.000 euro per il rimborso di spese relative alla gestione di istituti scolastici, in particolare dei convitti. Una spesa di 3.000 euro è stata destinata all'integrazione dello stanziamento per gli interventi sul sistema di gestione multimediale delle sedute del Consiglio metropolitano. Altri 3.000 euro sono stati destinati all'integrazione dello stanziamento per le spese di organizzazione dell'assemblea nazionale delle Gev. Il capogruppo della lista Città di città, Vincenzo Barrea, ha chiesto all'amministrazione di prevedere un'informativa alla Commissione competente e nella successiva seduta del Consiglio.

QUESTION TIME SUL FUTURO DEI LAVORATORI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Maria Grazia Grippo, consigliera della lista Città di città, ha illustrato l'interrogazione, dedicata al futuro occupazionale di una ventina di lavoratori precari dei Centri per l'Impiego, più volte affrontato in riunioni con le organizzazioni sindacali. Il vicesindaco metropolitano, Marco Marocco, ha annunciato che si prospetta una soluzione che scaturisce da un emendamento alla legge di stabilità, votato dalla Camera dei Deputati. Grazie a tale emendamento sarà possibile rinnovare i contratti dei precari.



La consigliera Grippo ha chiesto al Consiglio un atto di indirizzo per il rinnovo dei contratti, che possa dare ai dipendenti una certa serenità. Il vicesindaco Marocco ha preannunciato l'emanazione di un decreto con cui si prenderà atto della possibilità di riconfermare i precari.

INTERROGAZIONI

Nulla osta per il trasferimento alla Regione di alcuni dirigenti

La consigliera Maria Grazia Grippo ha fatto riferimento alla partecipazione di alcuni dirigenti della Città metropolitana a un bando di mobilità volontaria pubblicato dalla Regione Piemonte, la quale ha chiesto alla Città metropolitana se esista o meno il nullaosta al trasferimento. Grippo ha ricordato che, in vista della riorganizzazione dell'Ente, numerose richieste di nullaosta alla mobilità presentate da funzionari hanno ricevuto un diniego. Il vicesindaco Marocco ha precisato che i dirigenti che hanno chiesto il nullaosta sono il 20% del totale. Prima di prendere una decisione definitiva, l'amministrazione ha atteso l'insediamento del nuovo direttore generale, che ha avviato una serie di incon-

tri con i dirigenti e direttori d'area, per avere un quadro complessivo delle eventuali mobilità, in maniera da poter prendere una decisione su quali e quante richieste di nullaosta accogliere. La consigliera Grippo ha chiesto in quali tempi verrà presa tale decisione, rilevando il pericolo di una disparità di trattamento rispetto agli altri dipendenti. Il vicesindaco Marocco ha risposto che il termine ultimo per rilasciare eventuali nullaosta è il 27 dicembre. Il capogruppo della lista Città di città, Vincenzo Barrea, ha affermato che il fatto che il 20% dei dirigenti cerchi una collocazione alternativa è dovuto all'incertezza sulla riorganizzazione dell'Ente. Il gruppo di centro-sinistra ha quindi chiesto una convocazione della conferenza dei capigruppo prima della comunicazione della decisione sull'accoglimento o meno dei nullaosta. Il vicesindaco Marco Marocco ha risposto che l'emorragia di dipendenti è oggettivamente favorita dal bando della Regione. Per il 21 dicembre è stata convocata una conferenza dei capigruppo per una comunicazione sulla situazione emersa dalla ricognizione affidata al direttore generale.

DELIBERAZIONI

Esercizio provvisorio per il 2018, in attesa dell'approvazione del bilancio preventivo

Il vicesindaco Marco Marocco, ha spiegato che il termine per la presentazione del Bilancio preventivo è stato prorogato dal Ministero dell'Interno al 28 febbraio 2018, con la contestuale autorizzazione all'esercizio provvisorio. A

livello nazionale non sono state fornite indicazioni sul come procedere negli Enti che non dispongono di un Bilancio triennale di previsione. Per evitare di entrare in una situazione di gestione provvisoria, l'amministrazione ha proposto al Consiglio un atto di autoregolamentazione, con un sostanziale "ribaltamento" delle voci del Bilancio 2017 su quello del 2018, senza utilizzare l'avanzo di amministrazione. La sindaca metropolitana, Chiara Appendino, ha ricordato che la delibera era stata analizzata dalla Commissione competente. Si sono espressi a favore 10 dei 13 consiglieri presenti in aula, mentre 3 consiglieri si sono astenuti. Nel momento in cui la sindaca ha chiesto se l'esito del voto poteva essere considerato valido anche per l'immediata esecutività della deliberazione, il capogruppo Vincenzo Barrea ha affermato che la lista Città di città, essendo stata respinta dalla maggioranza, non intende più garantire l'immediata esecutività delle delibere. La sindaca ha risposto che il minimo di 10 voti necessari per acquisire l'immediata esecutività era stato raggiunto.

Convenzione per gli affidamenti diretti al Csi Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione Iva per il periodo 1° gennaio 2018/31 dicembre 2020

Il vicesindaco Marco Marocco ha spiegato che la convenzione ha assunto carattere triennale, allineandosi con la prassi adottata dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino. La convenzione consente di definire annualmente gli importi dei servizi richiesti al Csi. L'elenco di tali servizi sarà oggetto di un decreto,



che sarà sottoposto al vaglio della competente Commissione consiliare. La deliberazione è stata approvata con 10 voti favorevoli e 3 astensioni.

Adesione e approvazione dello statuto della Fondazione dell'Istituto tecnico superiore turismo e attività culturali

Il vicesindaco Marco Marocco ha spiegato che la Fondazione avvicina la Città metropolitana alle realtà scolastiche del territorio, aumentandone la capacità di ascolto delle esigenze del mondo dell'istruzione. La consigliera metropolitana delegata all'istruzione, Barbara Azzarà, ha spiegato che la Città me-

tropolitana partecipa ad altri due Its, dedicati alla meccatronica e all'Ict e che, a suo tempo, non era stato possibile partecipare come soci fondatori all'Its dedicato al turismo e alle attività culturali perché al momento della sua costituzione l'Ente era in una situazione difficile. Azzarà ha ricordato che la deliberazione non prevede oneri finanziari per la Città metropolitana. Il voto favorevole è stato espresso all'unanimità dai 15 consiglieri presenti in aula.

Declassificazione e dismissione al Comune di Oulx della strada provinciale 234 di Beaulard dal Km 0 al Km 0+526

Il consigliere delegato ai lavori pubblici, Antonino Iaria, ha spiegato che il tratto di strada va dal ponte sulla Dora a un ponticello che attraversa un torrente in direzione della frazione Puy. La Città metropolitana ha sistemato il tratto di strada e l'ha ceduta al Comune di Oulx, in considerazione delle complicazioni organizzative per la sua gestione. La deliberazione è stata approvata con 10 voti favorevoli e 5 astensioni.

Approvazione definitiva dell'ordine del giorno sui nuovi criteri per il rinnovo delle concessioni autostradali a tutela dei territori, approvato in prima lettura il 10 novembre e ratificato dalla Conferenza metropolitana l'11 dicembre con un emendamento proposto dalla lista Città di città

Il consigliere metropolitano delegato ai trasporti, Di-



mitri De Vita, ha spiegato che avrebbe preferito che l'emendamento del gruppo di Città di città approvato dalla Conferenza metropolitana venisse presentato dai sindaci. Tale emendamento fa riferimento al coinvolgimento della Regione nel confronto con il Governo sulla gestione del sistema autostradale torinese. De Vita ha riportato l'attenzione sulle diverse opzioni esplicitate nell'ordine del giorno, sostenendo che limitarsi a richiedere compensazioni per il territorio metterebbe a rischio due priorità che a

suo giudizio occorre perseguire: la soppressione dei caselli di Santena, Beinasco, Bruere e Settimo e la possibilità di una gestione diretta della Tangenziale da parte degli Enti locali. Il capogruppo della lista Città di città, Vincenzo Barrea, ha sottolineato l'esito comunque positivo del confronto sull'ordine del giorno. Ha poi ricordato che il Consiglio metropolitano è l'espressione della volontà dei Comuni e che sullo sfondo rimane il tema dell'elezione diretta degli amministratori delle Città metropolitane. Nell'assetto



IL CONSIGLIO METROPOLITANO È CONVOCATO PER IL GIORNO 27 DICEMBRE 2017 ALLE ORE 9,30

Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiario", Piazza Castello n. 205 – Torino

istituzionale attuale, l'unico modo per far contare di più le amministrazioni comunali nel governo dell'Ente è un crescente coinvolgimento della Conferenza metropolitana e dei rappresentanti delle Zone omogenee. Sui rapporti tra le forze politiche presenti nel Consiglio metropolitano Barrea ha affermato che la scelta di attribuire ad esponenti della Lista civica per il territorio la presidenza della I e della II Commissione consiliare ha escluso di fatto il gruppo di centrosinistra dal governo dell'Ente. La lista Città di città, ha affermato Barrea, eserciterà un ruolo di opposizione nell'interesse

del territorio e dei suoi amministratori. L'approvazione all'unanimità dell'ordine del giorno sulle concessioni autostradali, a giudizio del capogruppo del centrosinistra, dimostra che comunque esiste la possibilità di operare congiuntamente per garantire gli interessi del territorio. La condivisione della Lista civica per il territorio sul testo dell'ordine del giorno è stata espressa dal consigliere Antonio Castello, il quale ha fatto riferimento alla proroga decisa dal Governo nella procedura di rinnovo della concessione del sistema autostradale torinese. Castello ha chiesto se e quali compensazioni e



investimenti sul territorio è possibile ipotizzare da parte dell'attuale concessionaria, stante la mancata approvazione del piano finanziario presentato all'Ativa. L'ordine del giorno è stato approvato dai 14 consiglieri presenti in aula.

Rete antidiscriminazione: verso i punti informativi territoriali

Nel mese di ottobre è stato istituito il Nodo territoriale contro le discriminazioni della Città metropolitana di Torino. Il Nodo fa parte della Rete regionale contro le discriminazioni in Piemonte, che ha come compiti la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni e l'assistenza alle vittime secondo quanto previsto dalla legge regionale 5/16 "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e delle parità di trattamento nelle materie di competenza regionale", e in accordo con l'Unar (l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica del Dipartimento per le pari opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri), gli enti locali piemontesi, l'associazionismo e le parti sociali.

Il lavoro congiunto su questo tema tra la Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino è stato formalizzato attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa che ha previsto, fra l'altro, la creazione di uno sportello di accoglienza presso la Città metropolitana per l'orientamento, la presa in carico delle persone segnalanti e la gestione dei casi di discriminazione ma anche l'attivazione della rete dei Nodi e dei Punti informativi sul territorio metropolitano.



Per affrontare dunque il secondo step del protocollo - ovvero allargare la rete dei Nodi e avviare i Punti informativi - la Città metropolitana ha emanato un avviso di manifestazione d'interesse rivolta a enti, istituzioni pubbliche, organizzazioni di rappresentanza delle parti sociali e organizzazioni private senza scopo di lucro.

"Le discriminazioni sono fenomeni diffusi, subdoli troppo spesso non riconosciuti, ma che se reiterati in grado di ledere la dignità della persona. Per questo è necessario sensibilizzare, promuovere una cultura non discriminante e diffondere punti di ascolto capaci di identificare

le discriminazioni e accompagnare le vittime verso percorsi di riconoscimento dei propri diritti" spiega la consigliera alle politiche sociali e pari opportunità Silvia Cossu. "Le finalità della Rete territoriale, istituita dal Nodo metropolitano, sono la realizzazione di iniziative e azioni per la prevenzione e il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle differenze, per favorire l'emersione del fenomeno attraverso il sostegno e l'accompagnamento delle vittime".

odo che ciascuna Zona omogenea abbia la possibilità di avere un proprio 'presidio', assicurare a tutti i cittadini e alle cittadine le medesime opportunità".

a.vi.

COME PARTECIPARE

La partecipazione alla Rete del Nodo è possibile con due diverse modalità:

- per collaborare con il Nodo territoriale metropolitano nelle attività di diffusione e sensibilizzazione dei principi di pari opportunità e antidiscriminazione. La domanda per l'adesione alla Rete deve essere presentata entro le 12 del 31 gennaio 2018

- per candidarsi a diventare "Punti informativi" delle Rete e svolgere, nell'ambito della propria attività, accoglienza, ascolto e riconoscimento di situazioni discriminatorie.

La domanda per candidarsi a diventare Punto informativo deve essere presentata entro le 12 del 19 gennaio 2018.

PER APPROFONDIRE E TROVARE LA MODULISTICA

www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2017/rete_territoriale_metropolitana_contro_discriminazioni/

Le richieste di informazioni in merito alla presentazione della domanda possono essere inviate per posta elettronica alla mail: antidiscriminazioni@cittametropolitana.torino.it

Oppure si può telefonare ai seguenti numeri: 011.861 2153 - 349.6510627.

a.vi.

Assemblea Gev: riorganizzarsi per migliorare l'attività

Sabato 16 dicembre al teatro del Mulino a Piossasco le Gev, le Guardie ecologiche volontarie della Città metropolitana di Torino hanno tenuto la loro assemblea annuale per fare il punto sull'attività di vigilanza e tutela ambientale svolta nel 2017 e sulle prospettive per il 2018. La scelta della sede è caduta su Piossasco perché la cittadina ai piedi del Monte San Giorgio fa parte del sistema delle aree protette provinciali, grazie al Parco che dalla montagna prende il nome. Il Parco del Monte San Giorgio è stato recentemente riqualificato grazie ai finanziamenti del programma regionale Corona Verde, gestiti dalla Città metropolitana. Il teatro del Mulino è stato messo a disposizione gratuitamente dal Comune di Piossasco e i lavori dell'assemblea sono stati aperti dalla sindaca Maria Faraci Avola e dal vicesindaco Fabrizio Mola, intervenuti insieme alla consigliera metropolitana Elisa Pirro, delegata all'ambiente e alle aree protette. La sindaca di Piossasco ha sottolineato l'importanza del volontariato ambientale e la fattiva collaborazione che le Gev locali hanno instaurato con la comunità piossaschese, soprattutto per la programmazione e la realizzazione di interventi di valorizzazione del Parco e per la manutenzione della rete sentieristica. È stato proiettato il video dedicato alle celebrazioni per il 70° anniversario del corpo di vigilanza del Parco nazionale del Gran Paradiso, che nel 2017 ha anche festeggiato i 95 anni dalla sua costituzione. È tra l'altro di pochi giorni fa la notizia della nomina di un illustre piossaschese, il professor Antonio Mingozzi, a direttore dell'area protetta. Nella sua relazione Gabriele Bovo, dirigente del servizio Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale, ha affrontato le criticità e le



opportunità del servizio Gev, in funzione della prossima riorganizzazione della Città metropolitana e del mutato quadro normativo in tema di norme amministrative, di sicurezza sul lavoro (le Gev sono dipendenti onorari dell'Ente e non organizzati in associazione autonoma) e finanziario contabile. È stata evidenziata la necessità di una revisione della regolamentazione dell'attività dei volontari, che adegui gli aspetti operativi alla nuova regolamentazione. Il workshop che ha chiuso i lavori dell'assemblea delle Gev è stato organizzato per consentire ai singoli gruppi territoriali di lavorare congiuntamente su queste tematiche, per elaborare una proposta di sintesi da condividere con i colleghi al termine del seminario. Tutti i gruppi hanno condiviso la necessità di avviare una riorganizzazione complessiva e di completare l'organizzazione del corso di reclutamento di nuove Gev, che si svolgerà nel 2018 e che è stato illustrato in una relazione. La giornata è stata conclusa dalla consigliera Pirro che ha sintetizzato gli elementi principali emersi dall'incontro e rilevato con soddisfazione l'ottima riuscita del workshop.

Michele Fassinotti



Buone pratiche per un progetto Erasmus+

Infoday lunedì 18 dicembre in Città metropolitana

Cosa può fare Erasmus Plus per la scuola? Attraverso quali percorsi Erasmus Plus risponde ai bisogni educativi e formativi della scuola?

Sono stati questi i temi trattati lunedì 18 dicembre all'auditorium di corso Inghilterra 7 durante l'infoday organizzato dallo sportello Europe Direct Torino della Città metropolitana di Torino sul percorso Erasmus+, il programma europeo per l'istruzione, la formazione, i giovani e lo sport nel periodo 2014-2020.

Al tavolo dei relatori, dopo i saluti istituzionali della consigliera metropolitana delegata all'istruzione e alla formazione professionale, Barbara Azzarà, si sono alternati i funzionari dell'Agenzia nazionale "Indire programma Erasmus+" Angela Miniati, Caterina Miniati e Lorenzo Guasti, che hanno approfondito l'impatto del programma Erasmus+ per le scuole e illustrato i bandi per la Scuola 2018.

L'incontro è stata un'occasione per spiegare le attività principali dell'Agenzia Indire che, oltre a sostenere le attività decentrate del programma, in primis la mobilità individuale ai fini di apprendimento (KA1), gestisce direttamente anche i Progetti di cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche (KA2), partenariati strategici tra istituti scolastici, istituti di istruzione superiore, organizzazioni pubbliche e private attive nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù che mirano a sostenere lo sviluppo, il trasferimento e l'attuazione di pratiche innovative a livello organizzativo/istituzionale, locale, regionale, nazionale ed europeo.



I lavori si sono conclusi con gli interventi dell'Istituto comprensivo Pinerolo V di Cumiana e del Liceo Giordano Bruno di Torino, che hanno svelato i segreti per costruire e gestire un progetto di successo.

dulti che hanno a che fare con dei ragazzi.

Anna Randone



<http://www.indire.it/erasmus/>

A Lione si conclude Mediterranean City to City Migration

Si è tenuto a Lione a metà dicembre l'evento conclusivo del progetto Mediterranean City to City Migration, incentrato sul tema: "Coordinazione interistituzionale nella governance delle migrazioni: verso una migliore cooperazione multilivello". Nel corso dell'incontro, sono stati esplorati i differenti quadri di riferimento della cooperazione multilivello e della governance delle migrazioni: dal livello urbano e locale a quello nazionale. Inoltre sono state organizzate sessioni di lavoro per analizzare i punti deboli dell'integrazione dei migranti e introdurre approcci innovativi per una efficace cooperazione multilivello.

Mediterranean City to City Migration (MC2CM) è un progetto internazionale - iniziato in occasione del Terzo forum dello sviluppo economico locale ospitato a Torino nell'ottobre 2015 - finalizzato allo scambio e alla capitalizzazione di buone pratiche di governo locale in materia di accoglienza e integrazione dei migranti. Il progetto è stato realizzato con il finanziamento della Commissione Europea - Direzione generale per la politica di vicinato e i negoziati per l'allargamento, il cofinanziamento dell'Agenzia nazionale svizzera per lo sviluppo e la cooperazione e con International Centre for Migration Policy Development (che ne è stato capofila), United Cities and Local Governments e UN-Habitat (che erano partner), e ha coinvolto nove città: Amman, Beirut, Lisbona, Lione, Madrid, Tangeri, Tunisi, Torino e Vienna. Le nove città, fra cui la Città metropolitana di Torino, hanno partecipato alle attività e ne sono state in parte "casi di studio" per come hanno saputo affrontare il problema. La Città metropolitana, in particolare, in qualità di stakeholder, ha offerto il



proprio contributo sul tema dell'apprendimento e scambio di buone pratiche tra pari legate all'inclusione e all'accesso dei migranti ai diritti e ai servizi per i cittadini. La metodologia di lavoro di MC2CM prevedeva sette incontri "peer to peer", in ciascuna delle metropoli coinvolte, ogni volta dedicati a un tema specifico su cui la città ospitante ha sviluppato competenze significative.

Nell'incontro finale di Lione, la Città metropolitana è intervenuta nelle sessioni plenarie delle due mattinate, sia per esprimere le sue valutazioni in ordine ai risultati ottenuti sul territorio, sia per fornire indicazioni puntuali per il progetto successivo. Ha inoltre guidato uno dei tre gruppi di lavoro finalizzati alla presentazione e alla discussione di esempi concreti di cooperazione nel campo delle politiche migratorie.

Si è trattato di un'esperienza positiva per l'ente di area vasta torinese, al punto che nel prossimo progetto, attualmente in via di definizione, ma che si realizzerà in linea di continuità con questo appena concluso, la Città metropolitana sarà partner.

a.vi.



Nasce “Co&Go”, un progetto ALCOTRA per lo sviluppo del car pooling

Il car pooling è la condivisione di automobili private tra un gruppo di persone, al fine di ridurre i costi del trasporto ed attuare una mobilità maggiormente sostenibile. Per promuovere questa forma di trasporto ecologica è nato il progetto “Co&Go”, finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia Francia ALCOTRA 2014-2020, il cui evento di lancio si è a Modane. “Co&Go” vede come capofila la Città metropolitana di Torino e come partner il Comune di Leini, Zona Ovest di Torino s.r.l. (già Patto territoriale zona Ovest) di Collegno, Auvergne-Rhône-Alpes Énergie Environnement di Lione e Chambéry métropole Cœur des Bauges di Chambéry. Inoltre partecipano al progetto, come soggetti attuatori, l'Agenzia della mobilità piemontese e il Comune di Casalborgone.

“Attualmente, nelle automobili private molti posti rimangono inutilizzati” spiega la consigliera delegata all'ambiente della Città metropolitana di Torino Elisa Pirro, “contribuendo in questo modo alla congestione del traffico, all'eccesso di consumi e all'inquinamento dell'aria. L'auto di gruppo è un ottimo antidoto a tutti questi problemi, senza considerare che può diventare anche un'occasione per socializzare”.

Il principale gruppo di destinatari del car pooling è rappresentato da lavoratori pendolari all'interno di una certa zona che si spostano regolar-

mente per recarsi presso il luogo di lavoro, da studenti, da persone che viaggiano verso i poli sanitari, da persone che si spostano verso eventi ecc. L'auto di gruppo riduce il numero di spostamenti effettuati in automobile con la conseguente riduzione delle emissioni e del consumo energetico: non è un caso se nelle ordinanze di divieto di circolazione per le autovetture private e per i veicoli commerciali, emanate dai Comuni al raggiungimento dei livelli di attenzione della qualità dell'aria, sono esentati autoveicoli per trasporto persone con almeno tre persone a bordo (se omologate a quattro o più posti) oppure con almeno due persone a bordo (se omologati a due/tre posti).

Due sono gli obiettivi del progetto Co&Go: individuare e realizzare modelli efficaci e replicabili di promozione e sperimentazione del car-pooling per i diversi target e i vari contesti territoriali (aree urbane/periurbane, collinari, pedemontane, montane), e adottare processi di governance guidati e monitorati dalle Amministrazioni territoriali competenti, ripetibili in altri territori.

La durata è triennale. Il budget complessivo del progetto è di 1.087.067 euro, di cui 924.007 finanziati dall'Unione Europea tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale.

c.be.



Azioni di comunicazione sul Piano degli investimenti per l'Europa

Utile e interessante incontro mercoledì 20 dicembre a Palazzo Cisterna organizzato dalla Città metropolitana di Torino insieme al suo Centro di informazione europea Europe Direct Torino, nell'ambito di S.T.E.P. Ahead in Eu (Strengthen Together the Entrepreneurial Potenzial), progetto che dispone del finanziamento della Commissione Europea per l'organizzazione e la realizzazione di momenti di informazione per il territorio sulle opportunità del Piano degli Investimenti per l'Europa. Obiettivo dell'incontro, l'elaborazione di considerazioni e spunti per alimentare e implementare future azioni da realizzare sul territorio, con particolare attenzione alla raccolta e alla condivisione dei feed back e delle esigenze emerse in questi mesi di progetto.

All'incontro, organizzato per dare valore all'attività svolta e fare una valutazione delle potenzialità di impatto dei risultati, hanno partecipato tutti i partner locali coinvolti e i soggetti che si sono uniti nel percorso.

Tra i partecipanti Anci Piemonte, Camera di Commercio di Torino, Cassa Depositi e Prestiti, Centro Estero per l'internazionalizzazione del Piemonte, Comune di Cuneo, Gal Escartons e Valli Valdesi, Gal Canavese e Valli di Lanzo, Provincia di Alessandria, Uncem Piemonte, Unioncamere Piemonte, Unione Industriale di Torino e Università degli Studi di Torino.

a.ra.



<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/sez-eu/progetti-europa/progetti-europei-in-corso/progetti-in-corso-2014-2020/progetto-step-ahead>

Una protesi all'arto posteriore sinistro per la cerva trovata a Oulx

Per la giovane cerva recuperata in difficoltà dagli agenti del servizio di Tutela della fauna e della flora della Città metropolitana di Torino durante un normale pattugliamento nel territorio del Comune di Oulx si prospetta un miglioramento della qualità della vita.

L'animale, recuperato nel mese di maggio con pochissimi giorni di vita, sarebbe stato condannato a morte sicura da una lesione congenita, una contrattura di un tendine flessore dell'arto posteriore sinistro, che non le permetteva una deambulazione normale. L'esemplare era stato immediatamente portato al Canc di Grugliasco, il Centro animali non convenzionali della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino, convenzionato con la Città metropolitana per la cura degli animali selvatici rinvenuti in stato di difficoltà. La giovane cerva è stata sottoposta a un intervento di resezione tendinea che, a causa di complicanze, ha avuto come esito finale l'amputazione di metà del metatarso. Ora, per garantire una deambulazione più efficiente, all'animale verrà posizionata una protesi provvisoria, che, a sviluppo terminato, verrà sostituita da una protesi definitiva strettamente solidale all'arto.

“Chiaramente la soluzione adottata non potrà restituire l'animale selvatico a una vita di completa libertà” commenta la consigliera metropolitana Elisa Pirro, delegata alla tutela della fauna e della flora, “ma la protesi garantirà alla cerva un'ottima libertà di movimento in un ambiente protetto, migliorandone sensibilmente la qualità della vita”.

m.fa.



**A CHI RIVOLGERSI QUANDO SI RINVENGONO ANIMALI FERITI O IN DIFFICOLTÀ:
IL PROGETTO “SALVIAMOLI INSIEME” DELLA CITTÀ METROPOLITANA**

- **Città metropolitana di Torino - servizio Tutela della fauna e della flora**, corso Inghilterra 7, Torino, telefono 011-8616987, cellulare 349-4163347; dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 14,30, il venerdì dalle 9 alle 13
- **Centro animali non convenzionali dell'Ospedale Veterinario della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino**, largo Braccini 2, Grugliasco, telefono accettazione 011-6709053 e 366-6867428. In orario notturno l'accesso avviene dal numero civico 44 di via Leonardo da Vinci.



Per vedere il videocomunicato sulla cerva curata con una protesi sul canale You Tube della Città metropolitana: <https://www.youtube.com/watch?v=yMkqzhsqrrg>

Sabato 30 dicembre "Alla ricerca della Trota Marmorata" del Pellice

Andare "Alla ricerca della Trota Marmorata" nel Pellice, sfidando le gelide acque invernali per scoprire i luoghi in cui le trote depongono le uova in una divertente e avventurosa passeggiata lungo le sponde del torrente, fino alla confluenza con il Po: è l'iniziativa che il Parco del Monviso-Riserva Mab della Biosfera e il servizio Tutela Fauna e Flora della Città metropolitana di Torino propongono per sabato 30 dicembre. Il ritrovo è fissato per le 9,30 al ponte tra Vigone e Villafranca Piemonte sulla strada provinciale 139, sul lato della pizzeria Ponte Pellice. Occorrerà essere muniti di scarponcini, abbigliamento comodo e caldo e possibilmente anche di stivali. Si consiglia di parcheggiare prima e raggiungere il punto di ritrovo a piedi. Da lì, accompagnati da esperti di fauna ittica, si partirà per una passeggiata di circa 9 km. Per il ritorno sarà possibile organizzarsi con le auto. L'attività terminerà intorno alle



16. Chi vorrà partecipare alla conta delle ovature nel torrente dovrà indossare i cosciali abitualmente utilizzati dai pescatori. Il pranzo sarà al sacco. L'attività è particolarmente indicata per famiglie e per gli appassionati dell'ambiente fluviale. Per informazioni si può telefonare in orario d'ufficio al Parco del Monviso, al numero 0175-46505.

m.fa.



ALLA RICERCA DELLA TROTA MARMORATA

Vieni a scoprire con noi dove le trote depongono le uova,
in una divertente e avventurosa passeggiata lungo le sponde del Torrente Pellice.



Ritrovo ore 9,30
presso il ponte tra Vigone e Villafranca
(lato pizzeria Ponte Pellice - SP 139)
parcheggiare prima e raggiungere
il punto a piedi

Fine attività ore 16 circa

COSA AVERE CON SE':
scarponcini (e consigliati gli **STIVALI**)
pranzo al sacco
abbigliamento comodo e caldo

Sabato 30 dicembre 2017



per chi vuole partecipare alla conta in acqua delle ovature:
indispensabili i **COSCIALI**.

per informazioni: Parco del Monviso - tel. 0175/46505
orari d'ufficio

Attività per le famiglie e gli appassionati
per la scoperta dell'ambiente fluviale.

Una passeggiata naturalistica
lungo le sponde e con i piedi a mollo
lungo il Torrente Pellice
fino alla confluenza con il Po



Una Fiera nazionale del Peperone di Carmagnola da 10 milioni di euro

Presentati i dati sulla 68ª edizione della manifestazione e sulla Mostra regionale della Toma di Lanzo e dei Formaggi d'Alpeggio di Usseglio

Un impatto economico di quasi dieci milioni e mezzo di euro, il doppio di quello del 2016, il quadruplo rispetto al 2015, il quintuplo rispetto al 2014; un aumento del 15% dei turisti da un anno all'altro: sono numeri da capogiro quelli dell'edizione 2017 della Fiera nazionale del Peperone di Carmagnola, passati sotto la lente di ingrandimento di un pool di ricerca dell'Università Bocconi di Milano e dell'Università di Lille 1, coordinato da Giuseppe Attanasi. I risultati della ricerca sono stati illustrati il 7 dicembre scorso nella sala stampa della Regione Piemonte e riguardano due manifestazioni molto diverse fra loro che da un paio di anni si sono gemellate: la 68ª Fiera nazionale del Peperone di Carmagnola e la 21ª Mostra regionale della Toma di Lanzo e dei Formaggi d'Alpeggio di Usseglio, due eccellenze del territorio da sempre patrocinate e sostenute da quella che sino al 2014 si chiamava Provincia e ora è la Città metropolitana di Torino. Lo scopo della ricerca è stato quello di misurare gli effetti economico-sociologici delle due manifestazioni sul turismo culturale ed enogastronomico nei singoli Comuni e nell'intero territorio della Città metropolitana, con valutazioni che non sono semplicemente statistiche sui dati di affluenza, ma che costituiscono semmai un tentativo di monitorare, attraverso la raccolta continuativa dei dati nel tempo, l'impatto economico e il capitale sociale generato sull'economia locale. Le stime sono state realizzate a partire da un questionario sottoposto ai visitatori nel



corso delle due manifestazioni da parte di diversi intervistatori, studenti di istituti superiori del territorio appositamente formati per questo genere di rilevazioni.

LA FIERA È ORMAI PERCEPITA COME UN GRANDE EVENTO

La ricerca mostra il livello e la natura dell'effetto positivo della Fiera del Peperone sul territorio di Carmagnola, in termini sia di qualità percepita dai partecipanti sia di impatto economico generato dalle spese dei turisti. È stato stimato l'impatto economico totale nel breve periodo, determinato dall'aumento transitorio della domanda nei settori di attività maggiormente lega-



ti alla manifestazione: alloggi, ristoranti, caffè e bar, visite culturali e trasporti, pari a 10 milioni e 491.000 euro. Questa cifra è il valore minimo della ricchezza economica prodotta dalla Fiera sul suo territorio nell'edizione 2017, grazie alla maggiore presenza di turisti italiani e stranieri che si sono recati a Carmagnola nei giorni dell'evento, passato dall'1% dei visitatori totali nel 2016 al 15% nel 2017. Si tratta di presenze esclusivamente generate dalla Fiera e impensabili in altri periodi dell'anno. Il risultato dell'elaborazione costituisce l'impatto economico minimale, soprattutto per il fatto che il campione è stato ristretto considerando solo i visitatori non originari che risiedono al di fuori della Città metropolitana di Torino e che si sono recati a Carmagnola motivati dalla Fiera, escludendo quindi coloro che sarebbero venuti a Carmagnola anche se non ci fosse stata la manifestazione, coloro che a Carmagnola ci sono andati per far visita a parenti e amici e coloro che nella Fiera hanno lavorato. L'aggettivo "minimo" indica che si tratta di una soglia inferiore, perché potrebbero esserci altre componenti di lungo periodo: ritorno dei turisti nella zona, passaparola per la partecipazione ad altri eventi, ecc. Per completare l'analisi dell'impatto economico dal punto di vista sociologico, è stato introdotto il concetto di capitale sociale istantaneo, che mostra come le persone semplicemente condividendo una singola esperienza comune sviluppino una fiducia maggiore negli altri visitatori che incontrano durante l'evento. Tale fiducia genera una maggiore propensione alla spesa individuale nei prodotti della manifestazione e nei servizi del territorio che la ospita. Si è registrato un aumento del capitale sociale istantaneo del 9% rispetto



al 2016, associabile sia all'esperienza di partecipazione alla Fiera sia alla generazione di fiducia nei confronti del territorio che la ospita. Dei 487 intervistati, il 58% sono donne e il 42% uomini, il 36% ha meno di 30 anni ed il 38% ha più di 40 anni: si può quindi sostenere che l'evento attrae un po' tutte le fasce di età. La provenienza degli spettatori è alquanto eterogenea e mostra una forte attrazione di turisti non piemontesi, metà dei quali provenienti dall'estero, con il 31% residenti a Carmagnola e il restante 69% composto come segue: il 7% residente a Torino, il 17% nel territorio della Città metropolitana, il 29% nel resto del Piemonte (+9% rispetto al 2016, +20% rispetto al 2015, +19% rispetto al 2014), l'8% in altre regioni d'Italia e l'8% all'estero. Il turismo generato dalla Fiera non è "di rientro", visto che la maggior parte dei visitatori non residenti a Carmagnola sono turisti non originari. Il 94% dei turisti stranieri si è recato alla Fiera per restarci e viverla, pernottando a Carmagnola, così come hanno fatto anche molti turisti italiani non piemontesi (il 72%), magari approfittando della



Fiera per visitare altri luoghi vicini. Per quanto riguarda l'alloggio utilizzato da chi resta almeno una notte, solo il 49% si è rivolto all'offerta tradizionale - alberghi, agriturismi e B&B (-15% rispetto al 2016, +37% rispetto al 2015) - mentre il 42% è stato ospite di parenti e amici (+12% rispetto al 2016, +25% rispetto al 2015). L'offerta tradizionale di alloggio quindi regge, mentre mostra un trend in crescita il legame con il territorio in termini di ospitalità da parenti e amici. Il 28% dei turisti piemontesi residenti fuori dalla Città metropolitana di Torino, il 49% dei turisti italiani non piemontesi e il 31% dei turisti stranieri (-43% rispetto al 2016) hanno visitato quest'anno la Fiera per la prima volta, segno che l'evento svolge sempre un importante ruolo di attrazione di nuovi utenti nel territorio che lo ospita. La motivazione alla partecipazione è alquanto eterogenea, segno di un evento maturo, che non si basa solo sull'elemento "tradizione" o sulla gastronomia. Il 13% del campione ha dichiarato di partecipare perché "l'evento rappresenta una tradizione" (-6% rispetto al 2016), il 30% per l'offerta gastronomica (+15% rispetto al 2016), il restante 57% si è diviso tra "per stare in mezzo a molta gente e divertirsi" (14%), "per curiosità" (29%), "per caso" (3%), "per gli ospiti delle serate" (5%), e per altre ragioni (6%). La stragrande maggioranza degli utenti pensa che si tratti di un evento culturale (81%, +19% rispetto al 2016) e di una manifestazione tradizionale (90%, +4% rispetto al 2016). Il 71% (+8% rispetto al 2016, in linea con il 2015) pensa che la qualità artistica della Fiera intesa come spettacolo sia elevata. Allo stesso tempo, il 94% (+11% rispetto al 2016, +15% rispetto al 2015, +40% rispetto al 2014) ritiene che si tratti di un raduno di massa, segno di come di anno in anno la maggiore affluenza di pubblico all'evento stia spostando la percezione dell'evento verso l'idea di una forma di ritrovo per un enorme numero di persone. Solitamente, nel momento in cui si perde il carattere "familiare" di un evento, avviene parallelamente un peggioramento nella sua percezione. Non sembra essere il caso della Fiera del Peperone, visto che il 63% degli intervistati dà all'espressione "raduno di massa" un'accezione positiva. Un dato molto significativo è che l'87% degli intervistati (l'89% nel 2016) parteciperebbe comunque alla Fiera anche se non fossero presenti ospiti di livello nazionale e internazionale, mentre solo il 62% (il 54% nel 2016) parteciperebbe ugualmente se non fossero presenti le piazze enogastronomiche. Per ciò che riguarda la percezione di elementi specifici della Fiera, come per le tre edizioni precedenti,

le aree di maggiore interesse sono quelle enogastronomiche (47%) e la Piazza dei Sapori (40%) con un'offerta gastronomica ritenuta soddisfacente dal 91% degli intervistati (-1% rispetto al 2016), soprattutto grazie alla sua varietà (48%) e qualità (40%), meno invece per il prezzo (4%) e la novità (8%) dei prodotti. Per quanto riguarda l'offerta artistica, le risposte degli intervistati indicano chiaramente che continuare a offrire spettacoli artistici di genere diverso è la scelta migliore, vista l'eterogeneità delle preferenze dell'audience della Fiera, trovando in cima a tali preferenze, per la prima volta, la musica tradizionale piemontese (29%), e poi la musica da ballo (27%), i comici (20%), la musica giovanile (16%), quella tradizionale di altre regioni e altri paesi (6%) e il teatro (2%). Per quanto riguarda la spesa percepita e quella ritenuta congrua per l'organizzazione degli spettacoli artistici, i dati evidenziano, ancora più che nelle edizioni passate, una richiesta di maggiore investimento finanziario nei pur apprezzati spettacoli artistici. Solo il 48% degli intervistati (-30% rispetto al 2016) crede che spendere meno di 30.000 euro sia congruo.



A USSEGGLIO UNA MOSTRA DELLA TOMA PER AMANTI DELLA MONTAGNA, CON UN IMPORTANTE IMPATTO SULLA RICETTIVITÀ

La seconda edizione della ricerca sulla Mostra regionale della Toma di Lanzo e dei formaggi d'alpeggio è stata realizzata con la stessa metodologia e gli stessi concetti utilizzati per la ricerca sulla Sagra del Peperone di Carmagnola. L'impatto economico totale della Mostra di Usseglio è di 156.0000 euro, con un incremento del 62% rispetto all'edizione 2016. Il 31% dei visitatori accorda la propria fiducia "istantanea" al fatto che la Mostra valorizza la tradizione piemontese e in particolare promuove i prodotti di montagna. Sono stati raccolti in totale 250 questionari su un numero totale di visitatori di circa 27.000. Il campione valutato è composto per il 45% da donne, il 55% da uomini, il 22%



con meno di 30 anni di età e il 66% ha più di 40 anni. L'alloggio utilizzato da chi resta a Usseglio almeno una notte è nel 76% dei casi legato all'offerta tradizionale: alberghi, agriturismi e B&B (+51% rispetto al 2016), mentre solo il 7% è ospite di parenti e amici. La Mostra è una manifestazione in espansione: oltre il 23% dei visitatori (più del 40% nel 2016) sono "nuovi". Il 33% dei visitatori intervistati (il 29% nel 2016) dichiara di partecipare alla Mostra perché "rappresenta una tradizione", il 20% "per curiosità". Il restante 47% si divide tra l'offerta gastronomica (16%; 18% nel 2016), "per stare in mezzo a molta gente e divertirsi" (10%), "per caso" (3%), e "per gli ospiti delle serate" (1%). Il 17% dichiara di essere a Usseglio per altri motivi, soprattutto lavorativi, presumibilmente legati alla Mostra. La stragrande maggioranza degli utenti pensa che si tratti di un evento culturale (74%, contro il 77% nel 2016) e di una manifestazione folcloristica-tradizionale (89% nel 2017, 91% nel 2016). Il 75% (stesso dato nel 2016) pensa che la qualità artistica della Mostra intesa come "spettacolo" sia elevata. La totalità degli intervistati (98%; +20% rispetto al 2016) parteciperebbe comunque alla Mostra anche se non fossero presenti ospiti di livello nazionale e internazionale.

m.fa.



Chantar l'Uvèrn, entra nel vivo il programma delle iniziative

In corrispondenza con i giorni festivi fra Natale e la Befana, entrano nel vivo gli appuntamenti di Chantar l'Uvèrn, la stagione culturale dedicata alle lingue minoritarie che promuove nel periodo invernale, attraverso un'animazione territoriale composta da eventi musicali, teatrali, antropologici, documentaristici e ambientali, la lingua e la cultura occitana, francoprovenzale e francese di cui i territori sono portatori.

Chantar l'uvèrn è curato dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e dalla Chambra d'oc, in collaborazione con la Città metropolitana di Torino, il Centro documentazione memoria orale di Giaglione, l'Ecomuseo Colombano Roman e il Consorzio forestale Alta Valle Susa. Nato nel 2006, in occasione delle Olimpiadi invernali, all'interno del progetto celebrativo della lingua occitana denominato "Occitan lenga olímpica", è cresciuto negli anni grazie all'impegno della rete di enti e associazioni.

a.vi.



IL PROGRAMMA DELLE FESTE

Mercoledì 27 dicembre a Sauze d'Oulx in frazione Jouvenceaux alle 21 nella Cappella di Sant'Antonio va in scena "Purus Puri", spettacolo teatral-musicale; in replica anche giovedì 28 dicembre a Bardonecchia alle 17.30 nel Palazzo delle Feste.

Venerdì 29 dicembre a Rubiana nel Teatro Don Giovanni Battista Vallory spettacolo musicale "Mirador"; mentre a Susa alle 21 nel Castello di Adelaide presentazione del libro "Sentieri da lupi" a cura di Paola Giacomini.

Sabato 30 dicembre a Moncenisio alle 16.30 nella Sala dell'Ecomuseo Terre al confine presentazione del libro di Marco Rey e Franca Nemo "La roba savoiarda"; mentre a Oulx alle 21 presso l'Istituto Des Ambrois spettacolo teatral-musicale in patois "Vejot".

Giovedì 4 gennaio alle 21 nella sede Parco naturale Val Troncea di Pragelato serata dedicata alla storia con Piercarlo Pazé e Mauro Pons "500 anni della riforma".

Venerdì 5 gennaio alle 21 nella Sala del Museo di Usseaux spettacolo musicale "Mirador".

Sabato 6 gennaio alle 21 nel Salone polivalente di Salbertrand serata con la banda musicale Alta Valle Susa "Lu Guèini"; a San Giorio alla stessa ora serata danzante "Dançar l'Uvèrn", balli folk con i Tir na d'Oc prodotti dall'Opificio Musicale. A Fenestrelle, in frazione Mentoulles sempre alle 21 nel Salone parrocchiale serata tematica a cura di Diego Priolo dedicata a "Il rapporto montagna-divino nell'arco alpino occidentale visto con gli occhi della tradizione popolare".

Domenica 7 gennaio alle 17 nella Cappella di Santa Caterina di Chiomonte ancora una replica di "Purus Puri".

Divertimento e sport ad alta quota nelle Valli di Lanzo

Anche quest'anno gli eventi di "Montagna per tutti"

Il Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo, in collaborazione con i Comuni e le Proloco delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, ripropone anche nell'inverno 2017-2018 un fitto calendario di eventi dedicati alla montagna, tra sport, cultura ed enogastronomia, che animeranno la stagione invernale fino al mese di marzo. Gli undici appuntamenti in programma sono dedicati anche ai meno esperti negli sport invernali, sono adatti a persone di tutte le età e anche ai disabili, perché la montagna deve diventare accessibile a chiunque la voglia conoscere e amare. Panorami suggestivi, natura incontaminata e divertimento sono i protagonisti delle nuove proposte, che spaziano dalle ciaspolate diurne e notturne ai trekking guidati, dalle escursioni tematiche ai percorsi culturali, senza dimenticare i piaceri della gastronomia locale e il fascino della tradizione alpina. Tra coloro che aderiranno ad almeno tre delle attività proposte, verranno estratti attrezzature sportive, cene nei ristoranti tipici delle Valli di Lanzo, prodotti del territorio e tanti altri premi.

m.fa.



GLI APPUNTAMENTI DAL 30 DICEMBRE ALL'11 MARZO

Gli appuntamenti si apriranno **sabato 30 dicembre** a Cantoira, con una fiaccolata notturna sotto le stelle (si spera), per dare il benvenuto al nuovo anno in arrivo in una "location" davvero suggestiva. La camminata partirà dal santuario di Santa Cristina, a 1.340 metri di altitudine, per concludersi nel borgo di Cantoira. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 14,30 presso il ponte "Case Michiardi", in località Trambiè, dove verranno distribuite le fiaccole. A seguire la salita al santuario, alle 19,30 una nuova distribuzione di torce antivento e l'inizio della fiaccolata. L'arrivo in paese è previsto alle 22. Al termine della camminata, sarà possibile assistere all'accensione del tradizionale falò e scaldarsi con vin brulè e cioccolata calda. Da non perdere una visita al "Presepe da record" allestito nell'Eco Museo Sacro, nella chiesa parrocchiale di Cantoira. A tutti i partecipanti saranno fornite una pettorina firmata "Montagna per tutti" e uno zainetto ricco di sorprese. L'intero evento sarà animato dai ragazzi del "Circowow". Per informazioni e iscrizioni alla fiaccolata di Santa Cristina si può consultare la pagina Facebook dell'evento: <https://www.facebook.com/events/202084763697941/>

Gli appuntamenti successivi saranno:

- **domenica 7 gennaio** a Ceres percorsi a piedi sui luoghi sindonici
- **sabato 27 gennaio** a Lemie ciaspolata notturna
- **domenica 28 gennaio** a Rubiana e Viù ciaspolata diurna
- **sabato 10 e domenica 11 febbraio** a Usseglio Festa sulla neve e ciaspolata diurna
- **sabato 17 febbraio** a Chialamberto ciaspolata crepuscolare
- **domenica 18 febbraio** a Groscavallo ciaspolata diurna
- **sabato 24 febbraio** ad Ala di Stura ciaspolata crepuscolare
- **domenica 25 febbraio** a Rubiana "Winter Warrior Race"
- **sabato 3 marzo** a Lanzo e Pessinetto escursione pomeridiana
- **domenica 11 marzo** a Balme ciaspolata diurna.

Per vivere al meglio la propria esperienza sulla neve, è a disposizione dei visitatori una serie di pacchetti turistici collegati a ciascuno degli eventi in calendario, con possibilità di abbinare all'escursione il pranzo o la cena, o scegliere la formula weekend con il pernottamento presso una delle strutture della zona. Sono già in fase di programmazione gli appuntamenti per la stagione primaverile, tra cui un nuovo itinerario dalle montagne a Torino dedicato alla Sindone, una camminata guidata tra la Valle di Lanzo e quella di Viù e una serie di percorsi in bicicletta sui sentieri della Val Ceronda, con possibilità di proseguire fino alle colline del Monferrato, tra castelli, vigneti e gastronomia.

Per informazioni sugli eventi si può scrivere a promozione@turismovallidilanzo.it o consultare il sito Turismo Valli di Lanzo alla pagina www.turismovallidilanzo.it/montagna-tutti-2017-2018/ oppure il sito di Welcome Piemonte, Società e Agenzia Viaggi alla pagina www.welcomepiemonte.it/?s=montagna+per+tutti.

International Chamber Music Competition "Pinerolo e Torino Città metropolitana"

Chiudono il 14 gennaio le iscrizioni alla prossima edizione dell'International Chamber Music Competition "Pinerolo e Torino Città metropolitana", il concorso biennale di musica da camera, membro della World federation of international music competitions di Ginevra, che si svolgerà tra Pinerolo e Torino dal 5 all'11 marzo 2018 e vedrà esibirsi alcuni dei migliori giovani musicisti del panorama internazionale. Il montepremi di 23mila euro messo in palio viene assegnato da una giuria formata da musicisti di rilievo e prestigio internazionale.

L'edizione di quest'anno, la ventiquattresima, è resa possibile dalla collaborazione di Città metropolitana di Torino, Città di Pinerolo e Città di Torino. La scorsa edizione sono state più di 50 le formazioni under 33 di musica da camera che hanno partecipato, per un totale di circa 150 artisti provenienti da tutto il mondo. Come da tradizione, le prove eliminatorie e le semifinali del Concorso, che si terranno nella Sala concerti dell'Accademia di musica di Pinerolo



dal 5 al 10 marzo 2018, offrono al pubblico la possibilità di godere a pieno l'emozionante atmosfera di una competizione di fama mondiale, e insieme l'occasione di ascoltare dal vivo



alcuni dei migliori giovani musicisti del panorama internazionale.

La finale, che si terrà domenica 11 marzo 2018 nella Sala concerti del Conservatorio di Torino, vede protagonista anche il pubblico, che potrà affiancare il proprio voto a quello della giuria. Tra i votanti sarà estratto il fortunato vincitore di un viaggio in una città italiana.

GIURIA E MONTEPREMI

La giuria, formata da musicisti di rilievo internazionale come Michael Collins, clarinetto (Regno Unito), Thomas Demenga, violoncello (Svizzera) Pavel Gililov, pianoforte (Russia), Alberto Miodini, pianoforte (Italia), Natasha Prishepenko violino (Russia), Danusha Waskiewicz viola (Germania), Marco , direttore d'orchestra (Italia), assegna quest'anno i seguenti riconoscimenti:

- 1° premio € 10.000 "Premio Pinerolo e Torino Città metropolitana"
- 2° premio € 6.000
- 3° premio € 3.000
- 4° premio € 2.000
- 5° premio € 1.000
- Premio speciale "Patrizia Cerutti Bresso" per la miglior interpretazione di una composizione di Schumann o di Brahms
- Premio del pubblico € 1.000
- Concerti per i vincitori da svolgersi nel biennio 2018/19 tra le più importanti associazioni italiane.

FORMAZIONI AMMESSE

Sono ammesse le seguenti formazioni, la cui età media dei componenti non superi i 33 anni al 1° marzo 2018:

- duo (pianoforte a 4 mani; violino e pianoforte; viola e pianoforte; violoncello e pianoforte; clarinetto e pianoforte);
- trio (violino, violoncello e pianoforte; clarinetto, violoncello e pianoforte);
- quartetto (violino, viola, violoncello e pianoforte; due violini, viola e violoncello);
- quintetto (due violini, viola, violoncello e pianoforte; clarinetto, due violini, viola e violoncello; due violini, due viole e violoncello);
- sestetto (due violini, due viole e due violoncelli).

ACCADEMIA DI MUSICA DI PINEROLO

L'International Chamber Music Competition Pinerolo e Torino Città metropolitana nasce, nel 1994, dalla progettualità e dalla passione di Laura Richaud e Giorgio Bresso, rispettivamente direttore artistico e presidente dell'Accademia di musica di Pinerolo. Da sempre l'Accademia sostiene i giovani di grande talento, li forma con docenti di fama internazionale, crea per loro occasioni pre-professionali e professionali. Opera sul territorio con corsi annuali, masterclass e workshop che coinvolgono più di 350 allievi ogni anno, corsi estivi, stagioni concertistiche, eventi e manifestazioni. Ha al suo attivo più di mille concerti e la creazione di un'orchestra e di un coro.

a.vi.



COME PARTECIPARE

Le domande di iscrizione al concorso, che sottintendono l'accettazione di tutte le norme del regolamento disponibili sul rinnovato sito web del concorso, dovranno pervenire, debitamente compilate, entro il 14 gennaio 2018 all'indirizzo e-mail concorso@accademiadimusica.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

International Chamber Music Competition "Pinerolo e Torino Città metropolitana"

concorso@accademiadimusica.it

www.concorsomdcpinero.it

Accademia di Musica di Pinerolo tel. 0121 321040 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 14

segreteria@accademiadimusica.it

www.accademiadimusica.it

www.facebook.com/accademiadimusicadipinerolo



Nella Villa della Regina l'anteprima dei "Brindisi a Corte"

Nelle Residenze Reali di Torino, capolavori di architettura dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, la vita della corte sabauda era scandita e allietata da numerosi momenti conviviali. Ma anche dal ciclo delle stagioni che regolava la produzione agricola: le coltivazioni vitivinicole e più in generale agricole intorno alle dimore sabaude, ad esempio, erano protagoniste indiscusse della quotidianità dei secoli XVII e XVIII.

Ma quali vini bevevano i sovrani? Come avveniva la coltivazione dei vigneti? Come venivano preparati i banchetti regali? Queste e tante altre curiosità si potranno soddisfare con le visite teatrali "Brindisi a Corte", che nel 2018 proporranno itinerari tra vigneti e ambienti aulici per scoprire aspetti della vita domestica dei Savoia, degustando vini e prodotti gastronomici del territorio. L'animazione teatrale sarà curata dall'associazione Teatro & Società. L'iniziativa della Città metropolitana di Torino e dell'Atl "Turismo Torino e provincia" rientra nel progetto europeo della Strada dei Vigneti Alpini, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014-2020. Le degustazioni che verranno proposte sono il prodotto di un lavoro di ricerca sulle tipicità vitivinicole e agroalimentari che i Savoia selezionavano per i banchetti a corte. L'intento è quello di arrivare a una rete promozionale che metta insieme le Residenze Sabaude con i produttori vitivinicoli e agroalimentari dei territori che ospitano le storiche dimore.



alla Palazzina di Caccia di Stupinigi domenica 3 giugno, negli appartamenti reali del Castello della Mandria domenica 15 luglio, nella Villa della Regina domenica 16 settembre, al Castello ducale di Agliè domenica 14 ottobre e infine al Castello di Santena domenica 28 ottobre.

L'anteprima dell'iniziativa per la stampa si è tenuta nella Villa della Regina di strada Santa Margherita a Torino, dove da alcuni anni si produce il Freisa di Chieri Doc "Vigna Villa della Regina" dell'azienda vitivinicola Balbiano (www.vignadellaregina.it). Sin dal reimpianto dell'antico vigneto, avvenuto nel 2004, l'azienda Balbiano ha lavorato affinché le 2700 barbatelle collocate intorno alla Villa potessero produrre il primo e unico vino di Torino. La scelta del vitigno Freisa e la sua selezione clonale sono la conseguenza di numerose ricerche storiche e ampelografiche, condotte insieme al professor Vincenzo Gerbi della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino e alla dottoressa Anna Schneider del Cnr Torino. Dal 2011, il vigneto di Villa della Regina è stato inserito all'interno dell'area Doc del Freisa di Chieri, e si è gemellato con il vigneto urbano "Clos Montmartre" di Parigi e con il vigneto della Reggia asburgica di Schönbrunn nei pressi di Vienna. Dall'annata 2011 sono state prodotte 3600 bottiglie da 0,75 litri numerate, 80 Magnum da 1,5 litri e 16 Jeroboam da 3 litri. Il Freisa di Chieri Doc "Vigna Villa della Regina" ha un colore rosso rubino con tonalità porpora; profumo con sentore di ciliegia, lampone e frutta matura in genere; sapore secco, avvolgente, persistente e morbido; tannino di buona finezza, con persistenza aromatica di piccoli frutti. Gli abbinamenti ideali sono con selvaggina, arrostiti e formaggi stagionati. La temperatura di servizio è di 16-18°C, stappando la bottiglia con qualche minuto di anticipo per agevolare l'ossigenazione.

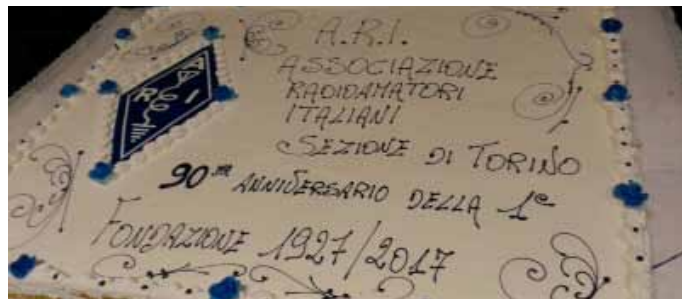


La prima visita guidata e animata è in programma domenica 25 marzo alla Reggia di Venaria Reale, mentre le successive sono al Castello di Moncalieri domenica 8 aprile, a Venaria domenica 15 aprile, al Castello ducale di Agliè sabato 28 aprile, al Castello di Rivoli domenica 6 maggio, alla Villa della Regina domenica 27 maggio,

m.fa.

Celebrati a Torino i 90 anni dell'Associazione Radioamatori Italiani

Il vicesindaco Marocco ne sottolinea l'importanza nelle emergenze di protezione civile



“La radio, nonostante la grande diffusione e l'utilizzo di smartphone e tablet, è ancora lo strumento di comunicazione per eccellenza, presente in ogni parte del mondo e sempre affidabile, in particolar modo nelle situazioni di grave emergenza, quando i cellulari cessano di funzionare. Una tecnologia ancora indispensabile che ha resistito negli anni all'avvento dei satelliti e di altre rivoluzionarie tecnologie”: lo ha sottolineato il vicesindaco della Città metropolitana di Torino, Marco Marocco, intervenendo nella serata di martedì 19 dicembre alla celebrazione per i novant'anni di attività dell'Ari, l'Associazione Radioamatori Italiani, fondata nel 1927 dall'ingegner Ernesto Montù, uno dei primi radioamatori del nostro Paese, con la denominazione di Associazione Radiotecnica Italiana.

Il vicesindaco Marocco ha sottolineato che a partire dal 1927 un gran numero di soci hanno dialogato attraverso quello che un tempo veniva definito “l'etere”, acquisendo un notevole bagaglio di conoscenze tecniche e umane, allacciando nuovi legami di amicizia, scambiando esperienze accumulate attraverso le tante ore trascorse a cavallo delle onde radio. Marocco ha ricordato il contributo di due illustri radioamatori torinesi, i fratelli Achille e Giovanni Judica Cordiglia, che riuscirono, nei primi anni Sessanta, ad ascoltare dalla loro abitazione i deboli segnali trasmessi dai satelliti lanciati dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti agli albori dell'era delle esplorazioni spaziali.

“Sono felice di essere qui con voi a celebrare i 90 anni dell'Ari e portare il saluto della Città metropolitana di Torino” ha concluso il vicesindaco metropolitano. “Il nostro è un territorio vasto, che vi ha visti spesso protagonisti non solo nell'affrontare le emergenze, ma anche nell'organizzazione di eventi, a partire da quelli sportivi. Auguro a tutti gli iscritti di proseguire l'attività radiantistica nel nome della passione e della pubblica utilità e di continuare a fare della radio quello strumento indispensabile che ci accompagna in tantissime attività che svolgiamo ogni giorno”.

Come detto, l'Associazione Radioamatori Italia-

ni è stata fondata nel 1927 dall'ingegner Ernesto Montù come Associazione Radiotecnica Italiana. Guglielmo Marconi ne è stato presidente onorario dalla fondazione fino al 1937, anno della sua scomparsa. Nel 1950 l'Ari è stata eretta in Ente Morale, con decreto dell'allora Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e con uno Statuto che fissa le attività e gli scopi nell'interesse dei soci e di tutti i radioamatori italiani. L'associazione è guidata da un Consiglio direttivo costituito da nove membri: otto di essi sono eletti ogni tre anni tra tutti i soci maggiorenni, mentre un componente è nominato dal Ministero delle Comunicazioni. Oggi l'Ari raggruppa oltre 15mila radioamatori italiani. Il radian-tismo, a livello mondiale, è un'attività di istruzione e ricerca, che affratella e unisce popoli e nazioni al di là delle barriere linguistiche e delle religioni. In Italia, in particolare, è protagonista nel delicato settore della protezione civile. L'Ari è sempre stata con i suoi volontari in prima linea in tutte le gravissime emergenze che hanno colpito il Paese. Ha inoltre sottoscritto importanti convenzioni e protocolli d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, con le Regioni e altre pubbliche amministrazioni, per il perseguimento dei propri fini sociali, tra i quali spicca la formazione e l'indirizzo professionale dei giovani. L'Ari gestisce in tutte le Prefetture italiane le sale radio attrezzate con apparecchiature e antenne per affrontare ogni improvvisa calamità. Coordina direttamente con i propri radioamatori anche le sale radio dei Com, i Centri operativi misti presenti nei Comuni, mantenendo i collegamenti radio con il Ministero degli Interni - Dipartimento di Protezione Civile a Roma.

m.fa.

Il telegiornale scientifico Leonardo compie 25 anni

Furono due Premi Nobel, Carlo Rubbia e Rita Levi Montalcini, e un filosofo, Norberto Bobbio, a tenere a battesimo, nel 1992, Tgr Leonardo, il primo telegiornale scientifico del servizio pubblico. Da allora per 25 anni, dagli studi Rai di Torino, i redattori della testata giornalistica regionale con il contributo di tutte le sedi hanno raccontato e continuano a raccontare la scienza e la ricerca con lo spirito del cronista spiegando le conquiste e le continue difficoltà superate dagli scienziati.

Il traguardo del quarto di secolo è stato celebrato nei giorni scorsi all'Accademia delle Scienze di Torino con il direttore della Tgr Rai Vincenzo Morgante e con quattro testimoni di primo piano: la senatrice e biologa Elena Cattaneo, il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana Roberto Battiston, il presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica Nichi D'Amico e il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Carlo Doglioni.

Quando la Rai decise che un piccolo gruppo di suoi giornalisti, nella redazione di Torino, avrebbe dovuto inventare un nuovo programma per raccontare le notizie della scienza ogni giorno



in tv, lo fece in un'epoca nella quale, dal punto di vista scientifico, stava accadendo di tutto: l'arrivo degli Ogm nei campi, la decifrazione del genoma umano, la clonazione, la nuova era di missioni spaziali, la scoperta delle cellule staminali, sino alla scoperta del bosone di Higgs e delle onde gravitazionali. Sono passati venticinque anni, quasi ventimila servizi e il lavoro continua per raccontare la scienza che verrà, dal lunedì al venerdì alle ore 14.50 su Rai 3.

Denise Di Gianni

L'INFINITA CURIOSITÀ DURANTE LE FESTE

Durante le festività natalizie, la mostra "L'infinita curiosità: un viaggio nell'universo in compagnia di Tullio Regge", allestita nei locali dell'Accademia delle Scienze (via Accademia delle Scienze 6 - Torino), sarà aperta con i seguenti orari: il 24 e il 31 dicembre dalle 10 alle 14; il 25 dicembre e il 1° gennaio chiuso. Dal 26 dicembre orario consueto, da martedì a domenica, dalle 10 alle 18. Ingresso gratuito. Per informazioni: info@infinitacuriosita.it - tel. +39 011.8127736 attivo negli orari di apertura della mostra.

Nei fine settimana è inoltre possibile visitare la mostra con una guida, su prenotazione, massimo 20 persone, nei seguenti orari: sabato e domenica ore 11-12:30 e ore 15:30-17.

Per informazioni e prenotazioni visita guidata:
Museo Regionale di Scienze Naturali, tel. 011 432.6307/6334/6337
didattica.mrsn@regione.piemonte.it



L'INFINITA CURIOSITÀ

UN VIAGGIO NELL'UNIVERSO
IN COMPAGNIA DI TULLIO REGGE

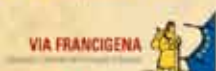
IVREA Sabato **16 Dicembre** 2017

“La Natività Tra Tradizione e Territorio”

Convegno Storico Ore 21:00 in Sala Santa Marta Con la Partecipazione de

Coro della Cattedrale e Coro CAI di Ivrea

Relatori : *Prof. Silvio Ricciardone, Dott. Fabrizio Dassano, Prof. Michele Zaio, Dott. Paolo Bersano, Don Andrea Plichero, Martina Gueli*



Natività di Gesù

Sacra
Rappresentazione
Medievale

IVREA Domenica **24 Dicembre** 2017

Inizio Evento Ore 23:30 in Piazza Duomo

La Popolazione è Invitata a Raggiungere il Duomo Con
una Candela Accesa (all'occorrenza saranno disponibili nei punti di Accesso alla Piazza)

Organizzazione a cura dell' Associazione “*Il Diamante*” con la
Collaborazione del Gruppo Storico del Canavese “*IJ Ruset*”